

 international

#FocusLavoro



SEZIONI

- Prima pagina
- Lucca e Piana
- Viareggio e Versilia
- Media Valle e Garfagnana
- Cultura e società
- Sport e tempo libero
- Notizie flash



RUBRICHE

- Lucca Capitale
- Opinioni e Commenti
- #Focuslavoro
- La voce della politica
- Destra & Sinistra
- Le storie di ieri
- Toscani Maggiatori
- Tempo perso
- Anima-li



ARCHIVIO ARTICOLI

Sfoglia articoli per data

La giunta accelera sul piano strutturale, entro un mese e mezzo in consiglio per l'adozione

23-03-2016 / CRONACA / LODOVICO POSCHI

LUCCA- Il sindaco **Alessandro Tambellini** rompe gli indugi e ingrana la sesta sul piano strutturale. Troppi i rumors che si sono diffusi nelle ultime settimane sul percorso che dovrà portare, massimo entro un mese e mezzo, all'adozione dello strumento urbanistico della città. Un documento atteso da privati e professionisti perché ancora fermo al 2004: da allora di acqua sotto i ponti ne è passata tanta compresi i nuovi strumenti regionali, dal Piano di Indirizzo Territoriale alla legge 65.



“Senza contare il travagliatissimo iter dello strumento adottato nel 2004 – ricorda il sindaco – per il quale è stato necessario ricorrere ad una variante di salvaguardia nel 2008 salvo poi ricadere nei famosi sforamenti. Ora è il momento di girare pagina: iniziamo una nuova epoca dell'urbanistica lucchese e lo facciamo con grande entusiasmo e con un ottimo strumento che mettiamo a disposizione di tutti”.

Aprire dalla commissione urbanistica presieduta dal “dissidente” **Lucio Pagiario**, pronto a mettere i bastoni tra e ruote. Commissione che non si riunisce da dicembre, ma che ad aprile dovrà invece accelerare il ritmo per riuscire a portare il documento al vaglio del consiglio comunale entro la fine di maggio.

Soddisfatta anche l'assessora **Serena Mammini**, che ha lavorato alla stesura del piano insieme al dirigente **Giannini** e i funzionari **Cristiana Cristiani, Carla Villa, Monica del Sarto** e con il contributo dei professionisti incaricati (**Michela Biagi, Fabrizio Cinquini e Gilberto Bedini**)

“Sono contenta – ammette - anche se so bene che questo non è l'approdo ma l'inizio di un percorso. Un percorso che è stato condiviso con la commissione e i professionisti, confrontandoci passo passo con le norme regionali. Ci vorrà ancora un po' di pazienza e soprattutto il nostro impegno adesso è scrivere le norme attuative perché il nostro obiettivo rimane quello di arrivare all'adozione del piano operativo prima della scadenza del mandato”.

Diciannove mesi. Tanto è passato dal giorno di insediamento della task force ad oggi. *“Se qualcuno vuol parlare di ritardi faccia pure – aggiunge l'assessora – io posso solo dire che siamo il primo comune capoluogo in Toscana che presenta il piano strutturale in sintonia con le nuove norme dettate dalla Regione”.*

Il sindaco riassume così la filosofia che sta alla base del documento elaborato.

“Nel nostro programma di governo – spiega - avevamo indicato la volontà di elaborare nuovi strumenti urbanistici. Non potevano certo immaginare in quel momento che la regione elaborasse il Pit (piano di indirizzo territoriale ndr), che ci ha comportato un enorme impegno supplementare. E meno male che anche quello strumento andava in direzione di quello che anche noi avevamo pensato: e cioè, minor uso di suolo possibile e massimo spazio di contenitori ormai inutilizzati. E poi: grande attenzione alle infrastrutture, di cui questa città ha estremo bisogno, anche se il regolamento prevede ipotesi ma non vincola a progetti esecutivi”.

“Il nuovo piano – aggiunge il sindaco - prevede la possibilità di utilizzare il suolo per realizzare le infrastrutture, ma impedisce operazioni di carattere speculativo. È una dispensa da cui in volta in volta si possono togliere delle cose che necessitano. Noi volevamo dare delle norme chiare, nette che non consentissero allargamenti di sorta”.

Il gruppo di lavoro ha compiuto un lavoro di perimetrazione del territorio urbanizzato, restringendo il più possibile i confini. Al di fuori di questo non si potrà più costruire. All'interno invece, si giocherà tutta la partita del recupero e della rigenerazione urbana.

ULTIMI ARTICOLI COMMENTATI

30 COMMENTI / Lucca Capitale di Marco Innocenti - Candidatura a sindaco, in onda il remake del film del 1998

3 COMMENTI / La giunta accelera sul piano strutturale, entro un mese e mezzo in consiglio per l'adozione

13 COMMENTI / Si costituisce il Comitato lucchese “Vota Sì” per fermare le trivelle”

8 COMMENTI / CasaPound riparte con i gazebo, da Ponte a Moriano a Pontetetto

2 COMMENTI / Prime condanne per i componenti di una banda di rapinatori fan di Totò Riina

2 COMMENTI / Turismo per Tutti: Fondazione BML ad Arezzo per illustrare le best practices realizzate in città

12 COMMENTI / Mercato alle Tagliate, mancano due metri in via Galilei. Gli operatori pronti al ricorso

1 COMMENTI / Eletto il nuovo consiglio direttivo della CRI di Lucca

1 COMMENTI / Quilici (Lega Toscana): “Ad Atopascio polemica sterile per la propaganda politica”

13 COMMENTI / Schio passa sul filo della sirena, la Gesam rimane in vantaggio nella differenza canestri

Chiudi articoli commentati ▲

Altri articoli commentati ▼

La superficie è stata suddivisa in 10 Utoe (Unità Territoriali Organiche Elementari: Lucca città, Lucca ovest, Lucca sud, Lucca est, Mugnano (dove è previsto il nuovo casello autostradale che andrà ad intercettare l'asse nord-sud), Acquacalda, Oltreserchio, Ponte a Moriano e Brancoleria, Valle del Guappero e Ponti Pisani. L'Utoe Lucca città non è delimitata dalla Mura, ma si estende anche all'area della circonvallazione.

"Le Mura sono un monumento e non una barriera – spiega la Mammini – ora sentiamo la necessità di viverlo piuttosto come una membrana osmotica che facilita la relazione con Borgo Giannotti e la parte di città interessata dalla pianificazione ottocentesca e novecentesca".

Prevista anche la nuova organizzazione della rete infrastrutturale, con corridoi di salvaguardia per alleggerire il traffico sui viali di circonvallazione e con il prioritario completamento dell'asse suburbano. Il rafforzamento del centro urbano come "nodo di interscambio modale" tra città e territorio, dando priorità al completamento dei punti a servizio della mobilità pubblica. Il potenziamento dei servizi ferroviari con la conferma delle stazioni esistenti e la previsione di nuove fermate (Sant'Anna, S. Donato e Campo di Marte) e di nuovi tronchetti per il trasporto merci (Ponte a Moriano e S. Pietro a Vico).

"Questo piano – dice ancora Tambellini – nasce tenendo fuori dalla porta, fatta salva la fase di consultazione palese, qualunque altro interesse parziale: è stato portato a termine partendo da visioni generali, con un impianto che guarda all'interesse della città. Le nuove norme prevedono di marginalizzare il territorio urbanizzato in una visione meno estesa, tenendo conto delle zone agricole come presidio territoriale a difesa del suolo".

Il sindaco avrebbe voluto risolvere una volta per tutte la questione del palazzo ex Ina in via Beccheria. *"Mi dispiace, lo ritengo un intervento fondamentale per la qualità estetica del centro storico, ma ho dovuto lasciare l'attuazione al piano operativo".*

Altro grande tema: il Campo di Marte. *"Abbiamo molto chiaro il progetto - afferma l'assessore Mammini - e ci stiamo confrontando con la Asl. Vogliamo ricucire gli strappi con il resto del tessuto urbano e riportarvi funzioni. Siamo a buon punto, anche se vorrei ricordare che quell'area non è nostra".*

Infine il centro storico. *"Intendiamo riportare all'interno delle Mura parte della residenza che si è persa negli anni - afferma Tambellini - ma per far questo è necessario reimmettere funzioni e servizi. Faccio presente che il progetto del recupero della Manifattura Tabacchi ha proprio questo obiettivo dopo decenni di spoliazione della città. Ci piacerebbe anche inserire dentro le mura l'artigianato, anche per conservare quei caratteri commerciali che stanno andando persi. Devo dire che in termini normativi possiamo far molto, ma non tutto".*

Sugli spifferi causati dai mal di pancia della corrente renziana, Tambellini non fa una piega.

"Noi abbiamo condiviso al massimo le scelte – precisa – e francamente non vedo resistenze da parte di nessuno. Aggiungo che il parere della commissione urbanistica non è vincolante e in ogni caso non è un problema che mi tocca, semmai spetta al consiglio riequilibrare i rapporti di forza. Sia chiaro però: non accetterei un rimando continuo e a tempo indeterminato, ritengo l'adozione del piano un atto fondamentale, forse il più significativo della mia amministrazione. La città lo attende da troppo tempo e noi abbiamo il dovere di dare risposte chiare e comprensibili".

I tempi? Fra adozione, osservazioni e relativa discussione in commissione, definitiva approvazione da parte del consiglio comunale, circa sette mesi, dunque entro novembre. Nel frattempo, l'amministrazione comunale stringerà i tempi avviando contestualmente la scrittura del piano operativo. Con la consulenza di un esperto della lingua italiana: *"Dovrà essere un documento molto chiaro e comprensibile, che non deve lasciare interpretazioni. Di quelle - taglia corto il sindaco - ne abbiamo avute anche troppe negli ultimi anni".*

| Altri

Commenti

Il contenuto dei commenti non costituisce notizia giornalistica

Caro Poschi ,non sono un dissidente e non sono pronto a mettere alcun bastone fra le ruote. Sono un consigliere comunale eletto dai cittadini ed è mio dovere dare un contributo affinché il piano strutturale sia il più condiviso possibile. Nelle prossime settimane ripartirà l'attività della commissione urbanistica e si cercherà di migliorare laddove è migliorabile la proposta di piano . Il mio obiettivo è quello di dare l'opportunità anche alle minoranze presenti in commissione di dare un proprio contributo in quanto un provvedimento tanto importante non deve essere considerato un atto di maggioranza ma un atto della città e in rappresentanza della città non c'è solo la maggioranza. Forse è utopia forse non si è abituati ad agire così? Questo è il mio stile e in coerenza farò di tutto per affermarlo. Poi come è naturale c'è tempo per la discussione ma ci deve essere anche il tempo delle decisioni quindi mi dispiace deluderla ma non verrà posto nessun bastone fra le ruote. Grazie per la pubblicazione.

23-03-2016 / AQUAMAN

ahahahahah..... e ora si ride, tirate fuori gli scritti, mettete nero su bianco tutte le idee strampalate che sono state portate da questi geni, poi passiamo alla verifica di veri tecnici e vediamo quanto rimane in vita di questa nullità. Quando si vuole conquistare il mondo e poi ci si accorge di essere dei topolini è davvero deprimente. Fuori gli atti e vediamo come lo si smonta pezzo per pezzo.... poi a casa tutti compresi i funzionari e dirigenti che lo hanno scritto. Fuori gli scritti basta con le parole, con le parole ci avete scassato abbondantemente.... siete tutte chiacchiere e distintivo diceva un famoso film.... qua a Lucca si traduce in siete tutte chiacchiere e niente altro, non meritate niente.

23-03-2016 / ANGELINI PIERO

Un servizio pieno di strafalcioni, soprattutto da parte del Sindaco, che riporta la Variante di salvaguardia al 2008, invece del 2011, quando effettivamente è stata adottata, aggiungendo poi che dopo di essa si sarebbe finito per ricadere nei famosi sforamenti"; sforamenti che, invece furono effettuati dal 2004 al 2010 e che la Variante del 2011, anche per il contributo politico dato da Tambellini, volle del tutto sanare; si ricordi sempre che nell'UTOE 6b di S.Alessio si sono verificati gli sforamenti più elevati, precisamente 20 volte le quantità previste dal Piano strutturale.

Un intervento, poi, quello del Sindaco, pieno di retorica; come quando presenta le speculazioni progettate su Manifattura Tabacchi e Campo di Marte come grandi operazioni urbanistiche di sviluppo sostenibile dell'UTOE 1.

Comunque della qualità della proposta, che, per le anticipazioni date alla stampa, suscita fin da ora dubbi e perplessità, mi riservo di ritornare quando la Giunta la presenterà al vaglio della Commissione urbanistica.

Quello che invece mi preme fin da ora contestare è L'ACCUSA INDEGNAMOSSA AL PRESIDENTE PAGLIARO di essere un "dissidente", che "mette i bastoni fra le ruote"; Non so se di questa cazzata è responsabile Poschi Meuron, il Sindaco o qualche altro personaggio.

Si tratta comunque di pura disinformazione. La verità è infatti un'altra. Pagliaro si è impegnato, anima e corpo, a far lavorare per mesi, in modo utile la Commissione, nello studiare la bozza di PS, confrontandola naturalmente con la bozza di cartografia di cui essa era espressione: un confronto giudicato importante da tutti, e giudicato utile anche dall'assessore Mammini, per una migliore definizione delle decisioni definitive che avrebbe poi dovuto prendere la Giunta.

A metà dicembre, un'agitata Segretaria comunale, venne invece a dirci che, da quel momento, la cartografia non sarebbe stata più nella disponibilità della Commissione, che l'avrebbe potuta consultare soltanto dopo che la Giunta avesse varato la proposta definitiva.

Una seconda cazzata, perché a mia memoria, nessuna Amministrazione si è mai permessa di negare alla commissione urbanistica il vaglio dei documenti preparatori, carte comprese, elaborati dall'Assessore e degli Uffici.

A quel punto tutta la Commissione, maggioranza e opposizione, renziani e non renziani, decise di aspettare, come gli veniva richiesto, che la Giunta varasse la sua proposta; e non vedo come si possa accusare Presidente e Commissione urbanistica di aver fatto semplicemente quello che la Giunta, con la sua decisione, l'aveva costretta a fare.

La Giunta, poi, per vagliare e approvare, da quel momento, la proposta definitiva

di PS, ha impiegato quasi 4 mesi, che lasciano aperto il sospetto che siano serviti a inserirvi, con forzature, cose tutt' altro che indiscutibili; vedremo; certamente se la Giunta ha impiegato 19 mesi per giungere alla sua decisione, anche la Commissione si prenderà il tempo ritenuto da lei necessario, che per me, comunque, decorrerà dal momento in cui mi saranno forniti testo e carte del PS varato dalla Giunta.

Dare, invece, fin da ora, il termine di un mese e mezzo per completare l'iter di adozione in Consiglio, accompagnato dalla affermazione del Sindaco, anche in questo caso particolarmente sensibile alla partecipazione e alla trasparenza, che comunque il parere della Commissione urbanistica non è vincolante, non mi sembrano il miglior viatico per fare del prossimo PS l'inizio di una nuova politica urbanistica condivisa.

Inserisci il tuo commento

I commenti sono moderati, quindi non appariranno finché non saranno approvati da un amministratore. Non saranno approvati i commenti offensivi o in cui viene usato un linguaggio non civile. I campi contrassegnati con * sono obbligatori. L'Email non sarà in ogni caso pubblicata, ma solo utilizzata ad uso interno.

| |
|---|
| Nome * |
| <input type="text"/> |
| Email |
| <input type="text"/> |
| Commento * |
| <input type="text"/> |
| Inserire i caratteri presenti nell'immagine * |
|  |
| <input type="text"/> |
| Inviando questo commento dichiaro di aver letto e accettato il disclaimer. |
| <input type="button" value="Invia"/> |

SU DI NOI

"LoScherma.it" è una testata giornalistica autorizzata dal Tribunale di Lucca al n. 908 Registro periodici del 12 febbraio 2010
DIRETTORE RESPONSABILE: Lodovico Poschi Meuron
EDITORE: Lo Schermo S.r.l. - Viale Puccini 311/B, 55100 Lucca
P.I.: 02323110466

INFORMAZIONI

Sostieni LoScherma.it
Chi siamo
Pubblicità
Collabora con noi
Links
Contatti

COPYRIGHT

LoScherma.it by LoScherma.it is licensed under a Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia License.

CREDITS

Technical support by
Abstract